

# STUDIOSO AMERICANO: "GLI ESSERI UMANI NON PROVENGONO DALLA TERRA, MA DA UN ALTRO PIANETA".

Secondo un ecologista statunitense, gli esseri umani non proverrebbero affatto dalla Terra, ma si sarebbero sviluppati su un altro pianeta e poi trasportati qui.

I teorici degli Antichi Atlantidi ci hanno proposti la possibilità estrema che una specie intelligente aliena abbia visitato il nostro pianeta migliaia di anni fa e che abbia in qualche modo modificato il nostro codice genetico, facendo compiere al genere homo un salto evolutivo che avrebbe richiesto milioni di anni. Ora, un ecologista statunitense in un nuovo libro avanza un'ipotesi ancora più audace: gli esseri umani non proverrebbero affatto dalla Terra, ma si sarebbero sviluppati su un altro pianeta e poi trasportati qui. Le ipotesi? Alcune teorie scientifiche biologiche che non si escludono le ipotesi di panacea Terra.



Il dottor Elio Silver è un ecologista estremamente impegnato nello studio di ridurre i danni di plastica che affliggono l'Oceano Pacifico.

Nel suo ultimo libro "Humans are not from Earth: a scientific evaluation of the evidence", il ricercatore propone una teoria sulla provenienza della razza umana davanti al conflitto con la biologia, in quanto ritiene che gli esseri umani potrebbero non essere originari della Terra, ma essere stati "portati" dall'esterno decine di migliaia di anni fa.

Il sostegno della sua tesi, Silver offre alcuni argomenti basati sulla biologia umana che secondo lui fanno pensare che gli umani non si sarebbero evoluti insieme alle altre forme di vita del pianeta Terra. Come egli stesso afferma nel suo libro, il lavoro si basa sulle evidenze scientifiche circa le differenze biologiche tra gli esseri umani e gli altri animali.

Ma come il pianeta Terra sembra sostituirlo e perciò le esigenze degli esseri viventi, gli esseri umani, in alcuni casi, sembrano essere dei "dove-dati", in quanto soffrono di alcuni "difetti" che rendono che essi non sono di questo mondo?

Come spiega l'autore il capitolo su "Yakov Yarus, presumibilmente, l'umanità è la specie più evoluta del pianeta, oppure è sorprendentemente modesta e mal equipaggiata per l'ambiente terrestre? È solo provata dalle scottature sulla sua pelle, per esempio, inoltre, il fatto che soffra di mal di schiena sembra mostrare che l'uomo sia stato concepito in un ambiente a gravità più bassa, come spiegare, poi, le difficoltà che incontrano le femmine umane nel parto? E' ancora che la base dei neuroni sono così grandi, rendendo difficile il parto, fino a provocare le rotture della madre e del bambino. Ed infine, perché siamo affetti da malattie croniche?

Secondo Silver, nessuna altra specie autoctona del pianeta Terra ha questi tipi di problemi. "La Terra è in grado di ospitare le specie estreme in quanto spazio, ma forse non in maniera così efficace come aveva pensato chi ci ha pensato qui", spiega l'ecologo. "Le lacertole possono rimanere al sole tutto il tempo che vogliono. Se noi ci esponiamo al sole per un'intera giornata, il giorno dopo siamo coperti di scottature. Inoltre, vediamo abbagnati dalla luce del sole, bruciamo che la maggior parte degli animali non sopravvivono".

Inoltre, sembra che gli esseri umani siano sempre affetti da un qualche tipo di malattia. "Siamo tutti malati cronici", spiega Silver. "Inoltre, è pressoché impossibile trovare una persona che è al 100% della sua forma e in perfetta sanità fisica. Credo che molti dei nostri problemi derivino dal semplice fatto che i nostri antenati biologici erano di loro nati per una giornata di 25 ore (come dimostrato dai ricercatori del sonno), mentre il giorno terrestre della Terra dura solo 24 ore".

Il più ci è una qualche curiosa sensazione predefinita avvertita da molte persone, le quali sembrano di non appartenere a questo posto o che semplicemente "c'è qualcosa che non va".

"Tutto ciò suggerisce, almeno per me, che l'umanità potrebbe essere evoluta su un altro pianeta e che potrebbe essere stata portata qui come una specie già altamente sviluppata, tra i 60 mila e 120 mila anni fa", continua Silver. "Una delle ipotesi che avanzo nel libro è che la Terra potrebbe essere un pianeta prigione, in quanto sembra che siamo una specie naturalmente isolata. Forse resteremo qui fino a quando non impareremo a comportarci meglio".

Elio Silver spera che il suo libro possa aprire un dibattito, in modo da ispirare più persone a cercare prove ulteriori rispetto alla sua ipotesi. "Il libro è stato pubblicato principalmente per valutare le reazioni dei lettori e promuovere il pensiero, in particolare tra coloro che non avevano mai considerato tale possibilità".

Fonte: <https://www.thesun.com>